

## RECENSIONI

# *“Ecologia della Salute”.* *Rivista semestrale multimediale.*

---

*Paola Ricca*

Ecologia della Salute, diretta da Sergio Boria (medico, psichiatra, psicoterapeuta sistemico costruttivista), è una rivista on line gratuita che si pone l'obiettivo di raggiungere un ampio numero di lettori, condividendo le riflessioni sulla salute fuori dal ristretto ambito degli addetti ai lavori. È consultabile al link: <http://www.aiems.eu/>.

Nasce per iniziativa del Laboratorio di Ecologia della Salute dell'AIEMS (Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche), fondato a Roma nel gennaio 2017 e propone una visione della salute ad ampio raggio, basandosi sull'epistemologia riconducibile all'approccio sistemico ed al pensiero critico.

Negli articoli presenti nell'ultimo numero (ottobre 2022), il tema “salute” viene affrontato da punti di vista diversi, mantenendo il filo rosso della complessità e della visione sistemica.

Si parte dall'articolo del Direttore “La complessità della salute e salute della complessità”, nel quale individuo ed ambiente vengono descritti in un rapporto sistemico di co-generazione: “L'individuo plasma l'ambiente e l'ambiente plasma l'individuo. Quindi la salute non può che essere “un'esperienza soggettiva e relazionale”. Poi viene introdotto il concetto di equilibrio dinamico quale caratteristica di funzionamento di un sistema vivente implicata nell'emergere della salute. Entrano in scena, infine, altri due concetti importanti e cioè la costruzione di senso e la flessibilità.

Il tema fondante è che la salute non è assenza di malattia, ma esperienza fenomenologica del sentirsi pienamente vivi, connessi ed integrati con il mondo

circostante, impegnati nella costruzione del proprio percorso di crescita e di quello della comunità di cui si fa parte.

Il tema della salute è trattato partendo dalla sostenibilità della crescita delle città e degli impatti sugli ecosistemi nell'articolo di Serena Dinelli "Suolo, verde, bellezza, salute e ben essere. Questioni e idee per la promozione della salute nelle città". La salute non è solo questione legata al singolo individuo, ma riguarda tutto il sistema sociale. Non può esserci benessere per l'individuo se non c'è cura del sistema fisico-ambientale in cui vive.

Questa presa di coscienza sembra farsi largo tra le nuove generazioni che con le iniziative del Friday for Future hanno creato una rete internazionale per sensibilizzare i governi verso l'assoluta necessità di agire in "ottica sistemica" per affrontare un tema tanto "complesso". Nessuna iniziativa singola o puntuale potrà avere alcuna efficacia nel tutelare la salute del pianeta e dei suoi abitanti.

Nell'articolo "Conversazioni e conversioni nei percorsi di cura. Esercizi filosofici di fratellanza" di Simona Gasparetti, si affronta un tema molto caro alla psicoterapia sistemico relazionale, l'importanza della relazione nelle attività di cura della persona, analizzandola nel contesto del rapporto medico/paziente. L'ascolto, la possibilità dell'instaurarsi di una relazione accogliente tra chi cura e chi di cura ha bisogno, è una condizione imprescindibile per garantire il diritto alla salute, fisica e psichica, un potenziamento irrinunciabile, ma invece troppo spesso trascurato, dell'approccio medico. L'autrice si spinge oltre, sottolineando l'importanza della gentilezza e dello sguardo del curante verso il paziente come persona e non solo verso la sua patologia, denunciando la mancanza di formazione del personale medico verso i temi dell'accoglienza e della visione sistemica del malato, della sua famiglia, del contesto da cui proviene.

Anche l'articolo di Alessandro Rinaldi "Dalla salute dell'individuo a quella comunitaria. Ripoliticizzare la vita per generare salute" ci porta a riflettere su quanto la medicina, nelle sue molteplici specializzazioni e iperspecializzazioni, si concentri sempre di più sulla parte, sul singolo organo portatore di un disturbo, perdendo di vista un approccio sistemico alla persona. L'autore ci riporta verso un approccio ecologico, ponendo la questione salute su un piano politico e internazionale, ripensandola come presa di coscienza sulla necessità di lavorare

sul contesto che generi un ambiente salutare. ““essere in salute” vuol dire collaborare insieme ad altre persone per raggiungere un obiettivo comune che trascende l’interesse individuale per il raggiungimento del benessere collettivo e della giustizia sociale. “

Franca Mora in “MAESTRE di ALLEGRIA. Storie di comunità educative nelle periferie romane” si sofferma sull’importanza della creazione di contesti favorevoli di apprendimento, attraverso i racconti di insegnanti di Scuole dell’Infanzia e di educatrici di Nidi che hanno partecipato ad iniziative formative promosse dal Comune di Roma. L’attenzione è posta sul contesto fisico che gli edifici scolastici offrono, con particolare attenzione all’outdoor, allo sfruttamento degli spazi esterni, dei giardini. I progetti condotti hanno coinvolto attivamente i componenti fondamentali del sistema scuola, le insegnanti e gli stessi bambini, immettendo nel sistema energia e creatività.

Troviamo negli articoli presenti in questo numero, tutti i concetti chiave dell’epistemologia sistemica applicati al tema della salute: l’individuo, le relazioni, il contesto, il sistema, l’ecologia, la complessità, intrecciati con i temi della sostenibilità, delle politiche sociali, delle linee guida a livello di politica internazionale.

La salute rappresenta un diritto imprescindibile dell’individuo e delle comunità a tutti i livelli, ma è anche un dovere di cui si devono far carico i diversi sistemi coinvolti. Prendere coscienza della interrelazione che c’è tra le politiche internazionali volte alla sostenibilità ambientale e la salute delle popolazioni e dei singoli è fondamentale per muoversi in modo efficace e sinergico, per favorire un ambiente e quindi una vita “salutare”. In particolare, tale sensibilità va promossa, con iniziative come quella rappresentata da questa rivista, tra chi opera nei contesti di cura e di formazione oltreché, ovviamente, tra chi guida i Paesi e le Organizzazioni Internazionali. Ognuno deve fare la sua parte, come ci ricordano ogni venerdì i nostri giovani, e bisogna farlo presto.